



Ministero per *i* Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA COSTRUZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO

IL PIANO PILOTA DELLA COSTA ISONTINA

Direttore Regionale: arch. Giangiacomo Martines

Relatore: arch. Maurizio Anselmi

NEL 2006 FU STIPULATA UN'INTESA FRA
REGIONE E MIBAC PER LA REDAZIONE
CONGIUNTA DI UN PIANO A VALENZA
PAESAGGISTICA

ATTIVITA' ESPLETATE
IN SEDE DI COPIANIFICAZIONE
PTR A VALENZA PAESAGGISTICA

- individuazione degli ambiti,
- ricognizione di tutto il territorio
- redazione delle schede descrittive
- redazione di un atlante
- un incarico alla facolta' di architettura di trieste per lo studio metodologico applicato ai corsi d'acqua

CRITICITA' RISCONTRATE

- scarsa leggibilita' della documentazione, redatta in forma non comunicativa
- mancanza di visione progettuale in relazione alla percezione del territorio
- difficolta' di oggettivizzazione delle metodologie di pianificazione per la loro applicazione concreta a tutto il territorio

CRITICITA' RISCONTRATE

- difficoltà di contemperare la visione del mondo scientifico – accademico con le esigenze concrete di tutela delle amministrazioni
- necessità di definire, per le aree tutelate, regole certe, non interpretabili e non eludibili in relazione al regime di delega (cioè a chi fa tutela) ed al vigente regime legislativo

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ha attribuito alla DR-FVG un finanziamento di provenienza comunitaria per la copianificazione.

In accordo con il SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI DELLA REGIONE si decide di intraprendere di una categoria di beni:

I TERRITORI COSTIERI EX ART. 142 *comma 1 lett. a)*

UN PEZZO DI PIANO O UN PIANO PER PEZZI?

Nonostante la pianificazione paesaggistica debba riguardare l'interezza del territorio vi sono molte buone ragioni per concentrarsi su un ambito circoscritto in fase di definizione delle metodologie.

UN PEZZO DI PIANO O UN PIANO PER PEZZI?

A livello nazionale nonostante l'elevata definizione di alcuni studi, il territorio non è ancora adeguatamente tutelato.

La situazione politica ed economica attuale configura tempi lunghi per il processo pianificatorio.

Nel frattempo ampie porzioni del territorio non sono guidate nella trasformazione.

UN PEZZO DI PIANO O UN PIANO PER PEZZI?

QUALI SONO I VANTAGGI ?

E' possibile raggiungere un risultato concreto in tempi ragionevoli sottoponendo a tutela una parte di territorio (piuttosto che nessuna parte) ed intraprendere una sperimentazione con un osservatorio che analizzi gli esiti e consenta di correggere le criticità riscontrate

Agire su un ambito circoscritto consente un approccio culturalmente adeguato per consentire di concentrare lo sguardo su un pezzo di territorio omogeneo dal punto di vista paesaggistico e culturale e mettere in campo per esso una visione progettuale concreta.

viene individuata un'AREA STUDIO CAMPIONE

territorio costiero nel tratto compreso tra il

VILLAGGIO DEL PESCATORE

GRADO (AREA DEI CAMPEGGI)

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

La scelta dell'area è stata “progettuale” avendo in mente le potenzialità di intervento per il recupero o la determinazione di nuovi valori paesaggistici.

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Il territorio è caratterizzato da elementi con grandi qualità' **STORICHE E NATURALI** che coesistono con aree degradate ed a rilevante criticita'

CARATTERI STORICI (Foci Del Timavo, Terme Romane, Randaccio e ville costiere, solchi carrai, Grande Guerra, Villaggio di Panzano)

- **ENTITA' DELLE TRASFORMAZIONI**

INDUSTRIALI del '900

- **INTERVENTI DI BONIFICA** delle aree paludose

- **PRESENZA DI AREE DEGRADATE ED**

INQUINATE

2 PROVINCE - 5 COMUNI

TERRITORIO CON VOCAZIONI E DESTINAZIONI DIVERSE

Industriale

Disportistica

Servizi per la nautica

Cantieristica

Centrale a carbone

Infrastrutture a rete

Fiumi

Aree umide

LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA SECONDO IL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Devono essere assicurate la *concertazione istituzionale*, la *partecipazione* dei soggetti interessati e delle associazioni di tutela ambientale e ampie forme di *pubblicità*

Il legislatore regionale ha una funzione insostituibile

Articolo 143

Piano paesaggistico(*)

1. L'elaborazione del piano paesaggistico comprende almeno:

PRIMA FASE

ANALISI CONOSCITIVA ED ACQUISIZIONE DATI

- a) **ricognizione** del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'**analisi** delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli articoli 131 e 135;
- b) **ricognizione degli immobili e delle aree** dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis;
- c) **ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142**, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- d) **eventuale individuazione di ulteriori immobili od aree**, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1;
- e) **individuazione di eventuali, ulteriori contesti**, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- f) **analisi delle dinamiche di trasformazione** del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

SECONDA FASE

PROGETTO DEL TERRITORIO

*g) individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle **aree significativamente compromesse o degradate** e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;*

h) individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

i) individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità, a termini dell'articolo 135, comma 3.

OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

sono dati dall'art. 135 del Codice

1. Lo Stato e le regioni assicurano che **tutto il territorio** sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici". L'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e regioni, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d), nelle forme previste dal medesimo articolo 143.
2. I **piani paesaggistici**, con riferimento al territorio considerato, ne **riconoscono** gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne **delimitano** i relativi ambiti.
3. In riferimento a ciascun ambito, i piani **predispongono specifiche normative d'uso**, per le finalità indicate negli articoli 131 e 133, ed **attribuiscono adeguati obiettivi di qualità**.
4. Per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni ordinate in particolare:
 - a) alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
 - b) alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
 - c) alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;
 - d) alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Con procedura di evidenza nazionale attingendo
agli ELENCHI DELLA FUNZIONE PUBBLICA

e' stato individuato un esperto (ARCH. ANNA MIGLIACCIO, che
opera in Puglia) alla quale e' stato attribuito un incarico di
collaborazione professionale di supporto alla pianificazione
paesaggistica in cooperazione con la REGIONE AUT. F.V.G.

ATTIVITA' PREVISTE

- Lettura delle caratteristiche paesaggistiche del territorio d'indagine, come prescritto dall'art. 143, comma 1 lettera a), attraverso un metodo d'analisi multidisciplinare e multiscalare;
- Lettura delle dinamiche di trasformazione del territorio d'indagine ai fini dell'individuazione dei suoi caratteri strutturanti e ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e di vulnerabilità del paesaggio, come da art. 143, comma 1 lettera f);
- Individuazione delle unità costiere di paesaggio caratterizzanti il territorio d'indagine;
- Costruzione di mappe tematiche analitiche e sintetiche sui caratteri strutturali dei paesaggi costieri del territorio d'indagine;
- Elaborazione dell' *Atlante dei Paesaggi Costieri del Friuli Venezia Giulia – Progetto pilota costa isontina* con descrizione dei caratteri strutturali, dei valori e delle criticità del territorio d'indagine organizzato per singole unità costiere di paesaggio.
- Analisi dei regimi di tutela in atto (piani regolatori, dichiarazioni di interesse ai sensi del D. Lgs. 42/2004) nel territorio d'indagine;
- Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica delle singole unità costiere di paesaggio individuate nell'Atlante;
- Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. N. 42/2004, in relazione al territorio oggetto d'indagine per una profondità coerente con i risultati dell'analisi eseguita nella fase 2, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione, nonché proposta di specifiche prescrizioni d'uso;
- Ricognizione delle aree di cui all'art. 142, comma 1, del D. Lgs. n. 42/2004, in relazione al territorio oggetto d'indagine per una profondità coerente con i risultati dell'analisi eseguita nella fase 2, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione, nonché proposta di specifiche prescrizioni d'uso;
- Ricognizione delle aree di cui all'art. 143, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004 (eventuali ulteriori contesti), in relazione al territorio oggetto d'indagine per una profondità coerente con i risultati dell'analisi eseguita nella fase 2, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché proposta di specifiche prescrizioni d'uso;
- Proposta di misure necessarie per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate e proposta di interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e di altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Le **LINEE GUIDA CULTURALI** sono un approccio caratterizzato dalla componente visiva e comunicativa con elaborazione di grafici, carte tematiche, e raccolte di immagini fotografiche per costruire una visione condivisibile.

Non si è fatto ricorso alla matrice SWOT per l'individuazione dei caratteri, preferendo un approccio del tipo bottom-up che parte dalla ricerca degli elementi sul territorio per giungere a formare il quadro conoscitivo

Altri obiettivi che la Direzione Regionale intende affrontare sono:

Il processo di condivisione con la popolazione, gli stakeholders e le altre amministrazioni, mediante incontri conoscitivi nei quali illustrare i caratteri del paesaggio

Definizione ed utilizzo di strumenti a maggiore valenza comunicativa

L'avvicinamento fra il **mondo scientifico** e le **amministrazioni**:

il primo “alto” nell’attività di ricerca che deve trovare il modo di concretizzare una visione in chiave concreta per affrontare le tematiche di gestione e trasformazione

le seconde costrette a “resistere” alle forti pressioni di trasformazione del territorio

E' emerso in modo evidente che il territorio indagato è caratterizzato da **profonde trasformazioni**, occorse in tutte le epoche storiche.

Tutto è stato trasformato ed anche oggi vi è una **grande dinamicità dei processi**.

Anche gli elementi a scala geografica, quali i fiumi con il loro corso e la foce, si spostano.

Criticità e modi di utilizzo improprio della aree caratterizzate da più alto valore storico e paesaggistico.

**E' IL PAESAGGIO DEI GRANDI CONTRASTI DOVE
CONVIVONO RISERVE NATURALI, AREE
INDUSTRIALI INQUINATE IN UN TERRITORIO
ALLA RICERCA DELLA PROPRIA VOCAZIONE**